

TEATRO ARGOT STUDIO

Gisella Szaniszlò – L'odore del mondo

Chiara Caselli - Molly

Elena Arvigo – Maternity Blues

Elena Arvigo - 4:48 Psychosis

*tre attrici, quattro spettacoli per delle messe in scena intense
che affrontano il tema del femminile*

Quattro differenti drammaturgie, un unico palcoscenico quello del Teatro Argot Studio di Roma che dal **13 novembre** al **23 dicembre** vedrà coinvolte alcune straordinarie interpreti della scena contemporanea impegnate in testi di grande impatto: lavori inediti come "L'odore del mondo", monologo ispirato ad un reportage di Concita De Gregorio, classici come la Molly Bloom dell' "Ulisse" di James Joyce a cui da volto una bravissima Chiara Caselli; fino ad arrivare a testi contemporanei e struggenti come "4:48 Psychosis", della drammaturga 'arrabbiata' Sarah Kane interpretato da una intensa Elena Arvigo o il toccante e provocatorio "Maternity Blues" che vede ancora coinvolto un cast tutto al femminile. Testi caratterizzati per una forte scelta drammaturgica che portano in scena soprattutto l'animo femminile, le sue zone di luce e ombra. In scena donne con le loro vite, i loro pensieri più intimi, le loro paure. Un viaggio nella loro carne, nei sogni, nel cuore.

L'Associazione Culturale Argot Studio offre la possibilità di acquistare una tessera ARGOT CARD ROSA al prezzo speciale di 30,00 euro per la visione di questi 4 spettacoli con tematica al femminile, scritti, dirette e interpretati da donne.



Compagnia dei Demoni

L'ODORE DEL MONDO

Liberamente ispirato a "Dalia" di Concita de Gregorio

di e con Gisella Szaniszlò

Regia Jacopo Maria Bicocchi

Distribuzione Off Rome

"L'Odore del mondo", monologo ispirato a un articolo di Concita de Gregorio pubblicato su "D - LaRepubblica", che **Gisella Szaniszlò**, per la regia di **Jacopo Bicocchi**, usa come punto di partenza per poi costruirne una drammaturgia intensa, dai tratti onirici.

L'odore del mondo è uno spettacolo che racconta della vita di Irina, una bambina Moldava, della sua famiglia, di un avvenimento che all'età di dodici anni sconvolge la sua vita.

La narrazione si sviluppa attraverso tre fasi che Irina vive, che corrispondono ai tre momenti scenici attraverso cui si evolve lo spettacolo e che rappresentano, anche, tre fasi fondamentali della vita di una donna: la fanciullezza, l'età della fertilità e quella della Consapevolezza. Il paradigma di un viaggio che noi tutti compiamo, affrontando le esperienze della vita alla ricerca di noi stessi.



Artè- Teatro stabile d'innovazione

Chiara Caselli

Molly

da *Ulisse* di J. Joyce

traduzione Gianni Celati

adattamento Chiara Caselli

messa in scena Maurizio Panici

Questo spettacolo è l'occasione per riportare Molly Bloom – e Chiara Caselli - sul palcoscenico, proprio nella ricorrenza dei 70 anni dalla morte di Joyce e nel momento in cui Einaudi presenta la nuova attesissima traduzione dell'*Ulisse* a cura di Gianni Celati

Molly è flusso di coscienza, è materia viva e palpabile che ha bisogno di un'attrice in grado di restituire con assoluta naturalezza tutte le infinite sfumature di un pensiero libero e semplice.

Ma Molly è anche corpo d'attore che si mostra e si espone nella sua intimità, costringendo gli spettatori a partecipare a questo rito così privato e impudico, ma così tenero e leggero, tanto da sentirsi forse inadeguati a cogliere quel mare di tenerezza offerta nella efficace e potente lingua di Joyce.

Chiara Caselli ci offre tutte le sfumature della protagonista in una partitura perfetta, dove la parola si fa suono e il corpo diventa strumento emotivo in grado di restituirci ogni piccolo sussulto interiore.

La parola di Molly ci accoglie nel suo rituale farsi carne, nella potenza del suo linguaggio ci perdiamo, storditi ed emozionati, alla ricerca di un tempo dell'innocenza che la protagonista ci indica con precisione nel suo rapporto con la natura e con gli uomini.

Maurizio Panici



MATERNITY BLUES
(from *medea*)

di Grazia Verasani

regia Elena Arvigo

regista collaboratrice Rosa Sironi

con Sara Zoia, Elodie Treccani, Xhilda Lapardhaja e Elena Arvigo

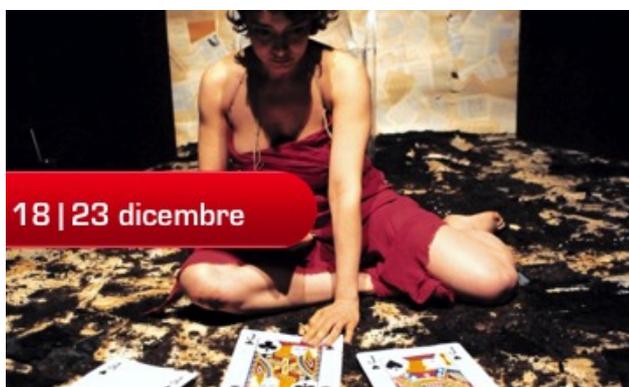
In un ospedale psichiatrico giudiziario si incontrano quattro donne, quattro Medee. Sono la dolce Marga, l'aggressiva Eloisa, la giovanissima Rina e la più consapevole Vincenza. Chiuse all'interno di questo luogo non-luogo trascorrono il loro tempo spiando una condanna, che è soprattutto interiore, per il gesto che ha vanificato le loro esistenze. Dalla convivenza forzata – che genera la

sofferenza di leggere la propria colpa in quella delle altre – germogliano amicizie, spezzate confessioni, un conforto senza consolazione.

Uno spettacolo che riflette su un tema scabroso e intollerabile come l'infanticidio

La riflessione e' sull'istinto materno e sul bisogno rassicurante, per l'osservatore, di creare mostri, per non fermarsi a guardare.

Uno spettacolo che cerca di porre delle domande senza l'ambizione di dare delle risposte. Un modo di fare teatro pericoloso, pericoloso nel senso etimologico della parola: dal latino *periculum*, ossia esperimento, rischio. Un teatro che sperimenti ed esperisca nuove visioni e non che abbia come obiettivo la conferma del pregiudizio né il lago di Narciso. Premio, sogno e obiettivo di questa ricerca è la nascita del dubbio come forma di prevenzione dal giudizio e quindi come possibile metodo di pensiero per una società fatta di individui "intelligenti" che pensino alla possibilità di prevenire prima di giudicare



Produzione Associazione M15 - Santa Rita Teatro

4: 48 PSYCHOSIS

di Sarah Kane

traduzione Barbara Nativi

regia Valentina Calvani

con Elena Arvigo

musiche Susanna Stivali

Uno dei testi più assoluti e intimi del teatro contemporaneo mondiale quello con cui si misura l'interprete genovese Elena Arvigo. **4: 48 Psychosis** è infatti il testamento di Sarah Kane, l'autrice 'arrabbiata' inglese, come fu definita dalla nuova corrente di drammaturgia neo-elisabettiana degli anni '90, morta suicida nel 1999, anno di pubblicazione dell'opera, rappresentata per la prima volta nel 2000 al Royal Court di Londra.

Una partitura lirica sull'amore e sull'assenza che va Oltre ogni possibile definizione, ma che pure, quando il fiume della vita pare attraversato tutto e la barca della speranza respinta al largo, lascia parlare la verità. Elena Arvigo ne è straordinaria interprete, spingendosi fino alle corde più profonde e dando immagini emotive al silenzio.

Per informazioni e prenotazioni

Teatro Argot Studio

06 5898111

Off Rome promozione

339 8264898

info@teatroargotstudio.com